



NUMERO 10 – FEBBRAIO 2023

Lo scopo di “CLIP OF THE WEEK” vuole essere quello di chiarire una situazione di gioco avvenuta durante le partite dei nostri campionati Regionali, che richiede una particolare “lettura” o che ci riporta ai PUNTI DI ENFASI di inizio campionato.

In questo numero andremo a trattare di “situazioni straordinarie”.

Nello specifico parliamo di una situazione che va oltre quello che siamo abituati a vedere normalmente durante una partita di pallacanestro; parliamo di situazioni di rissa o comunque di momenti di tensione in campo tra i tesserati.

Il fatto che, fortunatamente, questo genere di situazioni siano rare durante un campionato, non ci può esonerare dall’essere in grado di riconoscerle e gestirle con sangue freddo, intelligenza, ma soprattutto avendo ben presente ciò che è accaduto e quali sono i provvedimenti da prendere.

Solo chi è in campo riesce a percepire quando la tensione durante la gara sale di tono, parliamo, non a caso, di FEELING con la stessa. Talvolta, invece, è un episodio che fa scatenare gli animi in campo (fallo eccessivamente duro o potenzialmente pericoloso).

DOBBIAMO essere pronti a questo.

NON POSSIAMO permetterci di lasciare qualcosa in sospeso.

Clip: <https://youtu.be/RhiHJoDrs1U>

La clip in esame vede una situazione di palla rubata da parte della squadra B con contropiede del giocatore nr.1 B che va a canestro. Durante l’atto di tiro il difensore 17A interviene fallosamente. L’arbitro coda che sta diventando guida fischia fallo PERSONALE.



Dall'inquadratura video non possiamo avere la certezza di ciò che è accaduto in quanto non riusciamo a vedere il reale punto di contatto. La decisione dell'arbitro appare comunque corretta in quanto non si tratta di un contatto eccessivamente duro ed il difensore cerca di giocare la palla (escludiamo quindi i criteri 1 e 2, unici da poter considerare per considerare questo fallo come Antisportivo).

Dobbiamo però fare un appunto dal punto di vista della meccanica.

La transizione è troppo lenta e ciò porta l'arbitro ad essere in linea con i due giocatori, senza un angolo aperto. Uno scatto più rapido avrebbe sicuramente consentito all'arbitro di arrivare nella posizione standard di AG, dando maggior credibilità al fischio (vedere bene ciò che accade).



A gioco fermo e palla “morta” l’arbitro rimane fermo nella sua posizione mentre 17A e 1B prima si trattengono e quindi vengono a contatto con spinte reciproche.

Interviene 13B che lancia la palla e spinge via 17A prima che i vari giocatori intervengano per placare gli animi e dividere i giocatori coinvolti.

Gli arbitri, dopo piccolo confronto, decidono di sanzionare con fallo U 17A e 1B mentre il giocatore 13B viene espulso.

DECISIONE NON CORRETTA.

Come anticipato in precedenza si tratta di una situazione STRAORDINARIA, ma proprio per questo motivo non possiamo farci trovare impreparati.



Osservare dall’esterno una situazione di parapiglia ha sicuramente il pregio di poter avere all’interno del proprio campo visivo tutti i giocatori coinvolti e poter valutare tutto ciò che accade.

Per contro, gestire una situazione con almeno 8 giocatori coinvolti (come possiamo vedere nell’ultima immagine) può risultare complicato in quanto è più probabile che si accendano diverse scaramucce o che parta qualche colpo “non convenzionale” magari senza che noi ce ne rendiamo conto.

NESSUNO chiede che un arbitro si faccia “paladino della giustizia” e si getti in mezzo a giocatori che sono venuti a contatto. Il rischio che ci arrivi un pugno od una spinta è troppo elevato e soprattutto ci inibisce totalmente la possibilità di vedere eventuali giocatori coinvolti.

Ciò che però chiediamo è che uno degli arbitri, sicuramente il più vicino, si trasformi in “pompieri” e cerchi di circoscrivere la situazione di pericolo in modo tale che non coinvolga altri tesserati.

Importante “spegnere” l’incendio ma altrettanto importante è fare in modo che nessun altro ne venga coinvolto.

Riprendiamo l’immagine successiva al contatto falloso, quando i due giocatori coinvolti vengono alle mani.



Questo è l'esatto momento in cui AC, colui che ha fischiato il fallo, anziché rimanere fermo nella sua posizione, avrebbe dovuto raggiungere rapidamente i giocatori 13B e 9A ed impedire loro di andare verso i due giocatori coinvolti.

Isolare la rissa e impedire ad altri di essere coinvolti.

Questo il primo compito.

Vale per i giocatori in campo (come in questo caso) così come per il personale in panchina.

La gestione ed il controllo di due soli giocatori permette, innanzitutto, di evitare capannelli di tesserati, ma soprattutto di riuscire ad individuare con ASSOLUTA CERTEZZA ciò che accade e prendere poi il giusto provvedimento.

Tornando al provvedimento, le due situazioni (contatto tra 1B e 17A e successivamente l'intervento di 13B) possono essere considerate simili e pertanto a ciascuno doveva essere sanzionato un fallo U. L'espulsione è un provvedimento esagerato e sproporzionato in questo specifico caso.

Ciò che conta, però, non è la sanzione, ma quanto fatto per poter evitare che una situazione 1 vs 1 si trasformasse in una situazione di rissa in campo.

DOBBIAMO essere pronti anche a questo genere di situazioni.

DOBBIAMO pensare che il nostro intervento deve essere mirato non a dividere chi sta venendo alle mani, ma impedire ad altri di intervenire.

DOBBIAMO avere tutto quanto sotto controllo (giocatori della panchina comprese) ed in questo caso l'arbitro che non ha fischiato ha un ruolo altrettanto importante nel gestire la situazione.

DOBBIAMO, inoltre, cercare di capire quando potrebbe scatenarsi qualcosa, in caso di fallo eccessivamente duro o totalmente gratuito. In questi casi allora diventa fondamentale precipitarsi e dividere i due giocatori PRIMA che possa iniziare l'eventuale rissa (proattività).



Dobbiamo considerare il fatto che la straordinarietà di una situazione di gioco non può risultare a noi qualcosa di sconosciuto.

Il nostro feeling con la gara e la nostra prontezza devono essere utilizzati come “attrezzi” per trasformare una situazione complessa in un'altra di facile gestione e che quindi comporti una decisione semplice, credibile e proporzionata a quanto accaduto senza farci coinvolgere emotivamente.

Il Settore Tecnico Regionale CIA Veneto